

**SCHEDA BRASILE – CISV**

Volontari richiesti : N 2

**SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: CRATEÚS**

**INTRODUZIONE**

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

**DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:**

**BRASILE**

Il Brasile è una Repubblica Presidenziale Federale suddivisa in 26 stati, con condizioni morfologiche diversificate che influiscono sugli aspetti sociali ed economici delle differenti regioni. Tale sistema caratterizzato da un "multilevel power system", se da una parte ha contribuito allo straordinario sviluppo del Paese che è parte del gruppo BRIC, non sempre, però, si traduce in efficienza, causando così disorganicità ed elevata inefficacia del sistema politico ed amministrativo.

Nel 2003 è stato eletto Presidente della Repubblica Ignacio Lula da Silva, leader del Partido dos Trabalhadores (PT), confermato alla Presidenza nelle successive elezioni dell'ottobre 2006. La sua elezione ha destato grandi aspettative soprattutto tra la popolazione più povera del Brasile, ma l'alleanza del PT con alcuni settori conservatori e di destra per vincere le elezioni, ha portato il Governo Lula a dover tener conto di alcuni condizionamenti esterni nell'esercizio della sua politica. Alle elezioni del dicembre del 2011, è eletta come 36° Presidente del Brasile Dilma Rouseff, anch'essa esponente del PT. Nonostante gli indubbi successi economici e di sviluppo sociale, il governo sembra aver perso l'ampio appoggio popolare. Nel 2013 un fattore apparentemente marginale (l'aumento del prezzo dei trasporti pubblici nelle grandi città) ha determinato un crescendo di manifestazioni di massa che hanno denunciato la corruzione, gli ingenti tagli alla spesa pubblica e al welfare, gli sprechi negli investimenti per le infrastrutture dei Mondiali di calcio del 2014 e delle successive Olimpiadi del 2016 e, più in generale, le mancate risposte alle esigenze di una nuova classe media nata proprio dallo sviluppo economico e sociale promosso dal governo Lula e dal governo Rouseff. In questo contesto sono state numerose le violenze e le violazioni dei diritti umani, in particolare del diritto all'alloggio e dei diritti sulla terra.

Nonostante le istituzioni democratiche brasiliane sembrano essersi consolidate, a limitare tale processo spicca l'alto tasso di corruzione politica (secondo l'Indice di corruzione percepita 2013 di Transparency International, il Brasile copre la 72° posizione mondiale su 176 paesi), male endemico dell'intera regione latinoamericana che si ripercuote fortemente sulla gestione dei servizi pubblici e sull'accesso alla giustizia. Pesa poi l'infiltrazione di gruppi criminali all'interno delle forze di sicurezza.

Negli ultimi decenni, e in forme non ancora compiute, l'economia brasiliana si è andata affrancando dalle sue origini coloniali e il paese ha registrato notevolissimi progressi. Va comunque sottolineato che il Brasile è uno degli Stati in cui più forte è il divario reddituale fra la popolazione più ricca, con un indice di Gini pari a 0,527. Le iniquità distributive riguardano anche i servizi sociali e, soprattutto, l'accesso alla proprietà della terra.

Secondo l'ultimo Rapporto sullo sviluppo umano pubblicato dall'UNDP, il Brasile ha un indice di sviluppo umano pari a 0,744 che lo pone al 79° posto della classifica mondiale. Il 15,9% dei brasiliani vive al di sotto la soglia di povertà, dato che aumenta esponenzialmente negli Stati del Nord-Est, i quali presentano livelli preoccupanti di analfabetismo, mortalità infantile e reddito pro-capite. Il processo di urbanizzazione ha reso ancora più drammatica la situazione nei quartieri disagiati, dove la povertà estrema colpisce soprattutto l'infanzia. Si stima che in Brasile 24,000 bambini vivano sulla strada senza la protezione dei genitori, in balia dei trafficanti di droghe e della prostituzione.

Un tema di notevole rilevanza, legato alla povertà e all'esclusione sociale, riguarda la violenza e la criminalità. La violenza tra bande è all'ordine del giorno e ogni anno costa la vita a decine di migliaia di giovani. Negli ultimi 30 anni si è verificato un aumento del numero di morti violente del 375%, soprattutto tra i giovani in età compresa tra i 15 e i 29 anni. Secondo un rapporto del ministero dell'interno, solo nel 2010 si è contato un milione di omicidi. Il narcotraffico gioca un ruolo consistente anche a livello locale. Nel 2008 il governo brasiliano ha dato il via a una vasta operazione per riprenderne il controllo.

Il Brasile presenta una società multietnica. La popolazione brasiliana discende principalmente dagli indios, dai coloni portoghesi, dagli schiavi britannici e da diversi gruppi di immigrati di origine europea. Si riscontra, perciò, una forte discriminazione nei livelli di vita tra la popolazione bianca, la quale rappresenta circa il 47,7% della popolazione, e quella meticcia. Il 65% della popolazione povera brasiliana è costituita da persone meticcie o di colore, mentre un bianco possiede in media un reddito pro-capite che è 2 volte superiore a quello di una persona di colore.

L'istruzione di base è obbligatoria e garantita a tutti e attualmente quasi il 100% dei bambini tra i 7 e i 14 anni frequentano la scuola (circa il 7% è ancora analfabeta - fonte Central Intelligence Agency). Tuttavia, i limitati finanziamenti destinati al miglioramento dell'istruzione, hanno provocato un impoverimento del capitale umano di cui l'apparato economico del paese risente alquanto. Questo classifica l'istruzione come uno dei problemi principali in Brasile, nonostante il grande progresso negli ultimi dieci anni. Sebbene l'alfabetizzazione e le tasse d'iscrizione a scuola sono alte, il sistema educativo ha ancora profondi problemi strutturali e fa fatica a raggiungere gli standard internazionali.

Anche il tasso di mortalità infantile risulta alto: supera i 18 casi ogni 1000 nascite.

Altrettanto grave è la situazione nelle aree rurali del paese. Si registrano ancora violenze contro i braccianti da parte di aziende private e di milizie illegali. Anche le popolazioni indigene, che lottano per il diritto alla terra, sono vittime di importanti violazioni dei diritti, aggravate dalla lentezza e dall'inefficienza del sistema giudiziario.

## **DESCRIZIONE DELLE ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LE ONG:**

### **CISV**

CISV (Comunità Impegno Servizio Volontariato) è una ONG laica nata a Torino nel 1961 per iniziativa di alcuni volontari. Mettendosi al servizio dei più poveri, essi hanno dato vita ad una comunità di volontariato per lo sviluppo di attività di sostegno ai migranti che in quegli anni arrivavano a Torino dal sud del Paese e che si ritrovavano in condizioni di miseria ed estrema emarginazione.

CISV è cresciuta negli anni, e le evoluzioni politiche e sociali della fine degli anni '60 hanno fatto sì che iniziasse a confrontarsi con nuovi interessi e nuovi problemi relazionati al sottosviluppo: ha così avuto inizio l'impegno nel sud del mondo, con un primo invio di volontari in Africa, in Burundi, nell'anno 1973.

Oggi CISV è attiva in 7 Paesi in Africa e 5 in America Latina, in cui la sua azione è iniziata in un momento successivo, a partire dagli anni '90. L'obiettivo strategico della CISV in America Latina è quello di accompagnare e favorire processi popolari di emancipazione, liberazione dalle diverse forme di oppressione e creazione di esperienze alternative, con una particolare attenzione verso la dignità e le identità storico-culturali delle popolazioni locali. In particolare, il lavoro di CISV in Brasile è iniziato nel 1998 e concentrandosi in un principio nell'area di Corumbà. Si è poi esteso l'intervento nel Municipio di Rio de Janeiro, e da due anni si è cominciato ad operare nell'area semiarida nel nordest del paese, nelle zone di Crateús/Inhamus nello stato del Ceará. In questa regione del Paese, particolarmente colpita dall'estrema

povertà, CISV opera al fianco delle comunità locali di pescatori grazie al progetto “Educazione e formazione popolare per le comunità di pescatori delle zone semi-aride dei Sertões di Crateús – Nord-Est brasiliano” (Stato del Ceará – Nord-Est – Brasile), finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana. Nel corso degli anni, l'intervento di CISV sul territorio brasiliano si è concentrato soprattutto nell'ambito dello sviluppo agricolo, attraverso il sostegno e l'accompagnamento di diversi gruppi di produttori agricoli *reassantados*, ossia presenti in un territorio a seguito delle occupazioni di terre avvenute in tempi diversi. CISV è presente a Corumbà dove lavora a favore delle comunità tradizionali del *pantanal* profondo attraverso progetti che mirano a contribuire alla promozione di stili di vita più sostenibili, al rafforzamento delle esperienze popolari di agroecologia e la commercializzazione secondo l'approccio di economia solidale. Allo stesso modo, i progetti nel Ceará mirano a stimolare stili di vita sostenibili di convivenza con il semiarido (il *semiarido* è il microclima presente nell'area di intervento) attraverso processi di *empowerment*, mobilitazione e partecipazione popolare, controllo sociale delle politiche pubbliche e educazione contestuale. La metodologia impiegata, infatti, si basa sull'affiancamento di gruppi popolari e di ONG locali (brasiliane) a base comunitaria, a partire da uno sforzo dialogico interculturale orizzontale tra Nord e Sud del Mondo, e di co-partecipazione orientata ai processi di superamento delle condizioni di oppressione e sottomissione degli ‘ultimi sociali’. Con questo approccio, CISV accompagna processi e realizza progetti legati alla tematica promozione di stili di vita più sostenibili: mobilitazione popolare, agroecologia e messa in rete di gruppi di base.

### Partner

Partner di CISV nel presente progetto è la **Caritas Diocesana di Crateús (CDC)**, con cui CISV collabora da tre anni sulla base di un accordo di alleanza strategica e con cui sta attualmente definendo un accordo di partenariato. L'appoggio di CISV alla CDC consiste principalmente nel supportarne la pianificazione strategica, l'organizzazione istituzionale e nel favorirne la formazione sugli aspetti di progettazione (appoggio, quest'ultimo, che viene dato anche all'intera Rete Caritas dello Stato di Ceará) e, attualmente, tre progetti sono in fase di approvazione. La CDC è un'organizzazione che vanta un'importante presenza sul territorio ed una profonda conoscenza ed esperienza sul campo. Attraverso un approccio educativo contestualizzato promuove la convivenza con il semi-arido basandosi sulla sostenibilità, sull'agroecologia, sull'emancipazione, sul protagonismo popolare e sul controllo popolare delle politiche pubbliche.

La CDC è un'associazione legata alla Diocesi di Crateús, fondata nel 2005. Appartiene all'unione/gruppo *Cáritas Brasileira*, e coinvolge 26 membri, tra cui parrocchie, commissioni pastorali, movimenti sociali, associazioni e gruppi organizzati di produttori rurali. Gli obiettivi delle azioni della CDC sono la promozione della solidarietà e della giustizia sociale; l'appoggio ai gruppi sociali (famiglie, donne, bambini, adolescenti e anziani in situazioni di rischio); l'analisi delle cause dell'indigenza e della povertà, impegnandosi per il superamento delle stesse; la formazione per la cittadinanza; la difesa dei diritti di base; l'educazione alla convivenza con il semiarido.

La CDC dà priorità alle seguenti linee di azione: l'abitazione/urbanizzazione; la gestione del reddito; l'organizzazione comunitaria; la formazione (politiche pubbliche ed educazione alla convivenza con il semiarido); gli incontri di negoziazione tra le comunità e gli enti statali; la difesa dell'ambiente attraverso alternative semplici e percorribili. L'azione politica della CDC prevede: il protagonismo dei soggetti; la concretizzazione dei partenariati con le organizzazioni governative e non; il rispetto della pluralità culturale e religiosa; l'elaborazione di una prassi solidale e liberante; la prospettiva di lavoro in rete; lo studio della realtà locale; l'individuazione di temi trasversali (ad esempio razza/etnia, generazione e genere, sostenibilità politica, economia popolare solidale, ecologia e cultura e diritti umani).

**NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35**

**GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5**

**MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO:**

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

**EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:**

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;

- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

**CRATEUS (CISV)**

- Si richiede ai volontari di seguire le regole comportamentali di prudenza, sicurezza e riservatezza dettate dal referente/OLP a garanzia del regolare svolgimento delle attività e nel rispetto della mission dell'Ente sul territorio

**PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:**

**CRATEUS (CISV)**

Rischi politici e di ordine pubblico:

Dal 2014 esiste un confronto politico molto forte da dopo l'elezione dell'attuale Presidente Dilma Rouseff. Dal 2015 si parla di impeachment del Presidente stesso, sulla base di accuse di corruzione, che è diffusa nel Paese. Il rischio è che il confronto politico si trasformi in conflitto civile.

In tutto il territorio del Brasile si registra un alto tasso di criminalità, aggravato da un diffuso ricorso all'omicidio anche per futili motivi.

**MICROCRIMINALITA'**: Nelle periferie occorre cautela a causa della diffusa delinquenza di strada (furti e rapine), che prende di mira prevalentemente turisti, soprattutto durante gli eventi culturali e festivi di grande rilievo e bellezza, a volte anche in ore diurne ed in luoghi centrali. Possono verificarsi nelle grandi città del paese anche sequestri lampo per estorsione, oltre fenomeni di microcriminalità diffusa. I criminali prendono di mira anche aree turistiche come spiagge, hotel e centri commerciali.

Si sottolinea inoltre il crescente pericolo derivante dal traffico di stupefacenti. Operazioni di polizia realizzate periodicamente possono degenerare in disordini e violenti scontri con bande criminali. E' molto pericoloso visitare le zone periferiche delle grandi città ed in particolare le cosiddette "favelas". In generale, il trasporto in taxi è più sicuro ed è preferibile all'uso dei mezzi pubblici.

**MANIFESTAZIONI DI PROTESTA**: possibilità di ritrovarsi, in alcuni territori, davanti a manifestazioni di protesta con anche episodi di violenza.

Rischi sanitari:

Le strutture sanitarie pubbliche sono generalmente carenti, soprattutto nelle regioni del nord, nord-est e centro-ovest del Paese. Quelle private, soprattutto nei principali centri del Paese, sono invece in genere soddisfacenti.

**FEBBRE DENGUE**: in costante aumento in gran parte del Paese. Il periodo in cui il rischio di contrazione della malattia è più elevato è compreso tra i mesi di gennaio e maggio.

**FEBBRE GIALLA/MALARIA**: nell'ovest del Paraná, nella zona interna, c'è il rischio di contrarre la febbre gialla e la malaria.

L'AIDS è molto diffuso.

**INFEZIONI INTESTINALI e DISSENTERIA**: causati da acqua non potabile e cibo non ben cotto.

## **ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI A FRONTE:**

Considerazioni e accorgimenti Generali

Rischi per la sicurezza

➤ **Unità di crisi - Ministero Affari Esteri**

Per permettere al **Ministero degli Affari Esteri**, ed in particolare **all'Unità di Crisi**, nell'eventualità che si verifichino situazioni di grave emergenza, di rintracciare i volontari con la massima tempestività consentita e di pianificare con maggiore celerità interventi di evacuazione e soccorso, gli stessi saranno registrati sul sito "**Dove siamo nel mondo**", prima della partenza per l'estero.

➤ **Ambasciate/consolati**

Sarà cura delle controparti locali, in collaborazione con la sede italiana, dare comunicazione scritta alle **Rappresentanze Italiane Locali (Ambasciate e Consolati)**, dell'inizio servizio e del periodo di permanenza nel paese dei volontari, ed ogni eventuale spostamento, nonché del referente della sicurezza dell'associazione. Inoltre, nei paesi dove questo è possibile, i volontari saranno presentati alle autorità consolari o diplomatiche italiane. Sarà cura delle controparti locali aggiornare costantemente l'autorità consolare/diplomatica italiana sugli eventuali rientri e/o spostamenti dei volontari.

Di seguito vengono elencate alcune precauzioni indispensabili per aumentare la tutela degli operatori:

- Tenersi costantemente aggiornati sugli sviluppi delle eventuali crisi nel paese e sui suoi possibili sbocchi
- Tenersi in contatto con l'Ambasciata ed informare di eventuali cambi di indirizzo / spostamenti all'interno e all'esterno del Paese, nonché cambi di recapito
- Seguire attentamente le direttive impartite dalle Autorità Locali
- Curare di essere costantemente reperibili
- Limitare al massimo le uscite di casa, in particolare nelle ore notturne
- Mantenere un atteggiamento orientato alla massima prudenza durante tutti gli spostamenti, evitando dove possibile la partecipazione a manifestazioni e assembramenti
- Non portare con sé documenti in originali ma solo fotocopie
- consultare sempre il referente locale in caso di incertezza o indecisione sulle norme di sicurezza da porre in atto (es: visite non previste a istituzioni governative e/o religiose)
- Nel caso di spostamenti in automobile l'ente e/o il partner locale verifica la piena efficienza del mezzo e se necessario effettuare scorte di carburante
- Nel caso la situazione lo renda necessario, l'ente e/o il partner locale, predisporrà eventuali sistemi di protezione supplementari agli accessi alle abitazioni dei volontari.

Di seguito si elencano gli accorgimenti specifici adottati dall'Ente per garantire i livelli minimi di sicurezza e tutela dei volontari:

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi di ordine pubblico

<b>RISCHIO</b>	<b>ACCORGIMENTO</b>
<b>MICROCRIMINALITÀ'</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ ogni spostamento locale del volontario/a sarà pianificato con gli operatori responsabili;</li><li>➤ ai volontari saranno sconsigliati spostamenti in orari notturni e in zone isolate della città.</li><li>➤ i volontari saranno invitati a non circolare da soli e a non portare con sé oggetti di valore (Ipad, macchine fotografiche,...) o grossi quantitativi di denaro;</li><li>➤ i volontari saranno invitati a dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali ed a custodire in luogo sicuro gli originali.</li><li>➤ E' consigliato il mantenimento di un'elevata soglia di attenzione e l'adozione di misure di cautela, mantenendo comportamenti consoni alla sensibilità del luogo.</li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Si consiglia di non allontanarsi dalle vie principali, prestando attenzione negli spostamenti a piedi (non consigliato l'uso di borse/borselli) ed evitando trasferimenti sia in auto che a piedi nelle ore notturne.</li> </ul>
MANIFESTAZIONI DI PROTESTA / SOMMOSSE	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ si realizzeranno analisi di congiuntura periodiche per anticipare possibili situazioni di tensione politica nel territorio del progetto;</li> <li>➤ ai volontari saranno sconsigliati spostamenti extraurbani di qualunque genere nelle aree a rischio, sia su mezzi pubblici che privati</li> <li>➤ Ai volontari è richiesto di tenere un atteggiamento di equidistanza tra le varie posizioni politiche espresse si raccomanda di seguire le normali norme di prudenza negli spostamenti, evitando luoghi dove siano in corso assembramenti e raduni di piazza.</li> <li>➤ ai volontari sarà sconsigliata la partecipazione diretta autonoma a qualsiasi tipo di manifestazione politica o di protesta o l'esposizione in luogo pubblico di opinioni politiche;</li> <li>➤ La partecipazione a manifestazioni è ammessa solo qualora esse siano a carattere espressamente nonviolento;</li> <li>➤ La partecipazione a manifestazioni, da parte del volontario, potrà avvenire solo in caso di coerenza con quanto previsto a progetto ed in presenza di personale di riferimento;</li> </ul>
RAPIMENTI/ SEQUESTRI	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Si raccomanda particolare attenzione negli spostamenti, evitando movimenti nelle ore notturne, durante le quali il rischio di incidenti stradali è altissimo.</li> <li>➤ Si consiglia ai connazionali di registrare i dati relativi al viaggio sul sito Dove Siamo Nel Mondo.</li> <li>➤ Si raccomanda altresì - una volta in loco - di recare con sé copia dei propri documenti e titoli di viaggio, conservando gli originali in luoghi custoditi (albergo, etc.).</li> <li>➤ L'Ente mantiene costanti contatti con le istituzioni che presidiano il territorio (partner locali di progetto, istituzioni locali e nazionali del Paese ospitante, Rappresentanza diplomatica/consolare italiana nel Paese);</li> <li>➤ i volontari saranno invitati a non circolare da soli e dovranno operare a stretto contatto con gli operatori locali e con i personale del partner locale di progetto, seguendo le direttive specifiche da questi emanate.</li> </ul>

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi **sanitari**:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
SANITARI	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ saranno forniti ai volontari accorgimenti igienico sanitari relativi al tipo di contesto rurale in cui si svolgerà il servizio (uso di acqua da fonti sicure, utilizzo di zanzariere, ecc.).</li> <li>➤ Verrà fornita indicazione delle vaccinazioni obbligatorie e facoltative per la permanenza di servizio in Brasile.</li> <li>➤ Qualora si dovessero registrare sintomi tipici del dengue o della malaria (come febbre, pesantezza, dolore di testa, dolori ossei e nausea) ci si rivolgerà al centro di salute più vicino per escludere l'eventuale patologia.</li> </ul>

FEBBRE DENGUE	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ i volontari non dovranno assumere alcuna medicina prima di aver consultato un medico, e soprattutto, non devono assumere aspirina o farmaci a base di acido acetilsalicilico.</li> <li>➤ Si ricordano anche alcune precauzioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>- i volontari saranno alloggiati in luoghi in cui vi siano zanzariere intorno ai letti e alle finestre;</li> <li>- i volontari dovranno utilizzare prodotti repellenti ad applicazione topica (spray, pomate, creme, ecc.) e indossare indumenti che coprano braccia e gambe;</li> <li>- i volontari faranno uso di apparecchi elettrici per la protezione di singoli ambienti.</li> </ul> </li> <li>➤ Sarà consigliato ai volontari di assumere una compressa al giorno di "COMPLESSO B", contenente vitamine che vengono espulse per via cutanea e che allontanano le zanzare (le zanzare tendono a pungere soprattutto all'imbrunire ed all'alba, ma il rischio è costante). La zanzara Aedes aegypti, portatrice dei virus, prolifera negli specchi d'acqua. Si raccomanda pertanto di evitare pozze o bacini (in particolare di acqua stagnante)</li> </ul>
FEBBRE GIALLA	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Sarà raccomandato ai volontari di effettuare la vaccinazione contro la febbre gialla, previo parere medico, almeno dieci giorni prima del viaggio.</li> </ul>
MALARIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Oltre agli accorgimenti sopra descritti sarà consigliato ai volontari di effettuare la profilassi antimalarica.</li> </ul>

#### CENTRI DI ASSISTENZA MEDICA

- Dal punto di vista sanitario, la città di Crateús è dotata di strutture sanitarie adeguate e in particolare l'ospedale UNIMED di riferimento per il personale dell'equipe, è raggiungibili in 10 minuti dalla sede di progetto con mezzi pubblici

#### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

#### **CRATEUS (CISV)**

- Il principale disagio relativo alla zona d'intervento è rappresentato dalle alte temperature che caratterizzano l'area.
- Il disagio di dover condividere spazi con altri volontari all'interno della stessa struttura

---

**DESCRIZIONE SEDE**  
**DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:**

**CRATEUS (CISV)**

Con circa 13.000 km<sup>2</sup> di estensione e 265.154 abitanti, di cui 123.375 residenti negli spazi rurali e 141.779 negli spazi urbani, la regione dei Sertões di Crateús/Inhamus comprende 10 comuni che si estendono in una delle aree semi-aride più secche dello Stato, colpita da problematiche ambientali, da una grave problematica di accesso alla terra da parte della maggior parte della popolazione, e in generale da una scarsa qualità di vita per la maggior parte degli e delle abitanti del territorio (il 59% della popolazione del territorio vive in condizioni di estrema povertà).

La regione è visibilmente segnata nei suoi tratti culturali ed economici dal processo di colonizzazione, le cui prime azioni sono consistite nell'occupazione delle aree vicine ai fiumi e degli specchi d'acqua, e nell'appropriazione di grandi estensioni di terra per l'allevamento di bovini. Le conseguenze da un punto di vista ecologico, economico e sociale di tale sfruttamento si sono protratte fino ad oggi: la formazione di grandi latifondi, la desertificazione accelerata, il prosciugamento dei fiumi, l'esaurimento delle sorgenti naturali di acqua e la maggioranza assoluta della popolazione in condizioni di povertà e di miseria.

L'agricoltura e l'allevamento, nel modo in cui sono stati concepiti e sviluppati, non possono più essere considerate come le uniche opportunità di crescita e sviluppo della regione, soprattutto considerando il fatto che il sistema latifondista continua a essere vigente: il 19% dei terreni coltivabili è controllato dall'1% dei proprietari terrieri, mentre il 73% dei proprietari (considerati *piccoli* proprietari, in quanto si tratta di terreni dai 5 ai 100 ettari di estensione) ne possiede solo il 26%. Malgrado l'impegno dello Stato brasiliano nell'incentivare l'agricoltura familiare, la realtà contadina in quest'area del Paese continua a essere estremamente precaria, giacché mancano sia l'accesso alla terra sia l'accesso a risorse che possano renderla produttiva; di conseguenza la popolazione contadina rimane estremamente marginalizzata all'interno del contesto locale, quando non discriminata, ed è portata a migrare verso i grandi centri urbani della regione, che non dispongono delle strutture necessarie per garantire una vita degna a tutte le persone che vi si concentrano in cerca di maggiori opportunità economiche. L'emarginazione nella regione dei Sertões (area di intervento) è inoltre incentivata dalla presenza di investimenti che privilegiano l'esportazione al rafforzamento del mercato interno, giacché lo Stato si allea con i grandi imprenditori a scapito dei piccoli produttori.

A ciò si aggiungono le siccità ricorrenti e gli effetti del cambiamento climatico con conseguente esodo della popolazione verso le aree urbane della stessa regione o verso il sud-est brasiliano. Secondo l'Atlante dello Sviluppo Umano in Brasile del 2003, il tasso di urbanizzazione delle principali città della regione dei Sertões di Crateús è cresciuta in media del 16% tra il 1991 e il 2000. Le conseguenze di questa espansione disordinata sono rappresentate da problemi urbani strutturali quali la mancanza di alloggi, di politiche pubbliche per la fornitura di servizi basici (ad esempio la raccolta organizzata dei rifiuti), di occupazione e della garanzia di un reddito, con gravi conseguenze in termini di aumento dei fenomeni d'accattonaggio, prostituzione, occupazione delle favelas. I problemi, una volta concentrati nelle aree rurali, ora si estendono anche verso le città.

A causa dell'alta percentuale (93%) di territorio semi-arido, il 42,4% della popolazione dell'area di Ceará non possiede attualmente alcun reddito, e non ha accesso a servizi igienici e all'educazione; il 24,7% della popolazione è analfabeta e il 39,2% non ha accesso all'acqua potabile; il 66,1% della popolazione urbana è senza servizi igienici, il 38,5% senza raccolta regolare dei rifiuti ed il tasso di mortalità infantile della regione supera la media nazionale che è di 24,9%. All'interno di tale quadro sociale, le categorie dei giovani e delle donne sono in assoluto le più vulnerabili.

Per quanto riguarda la congiuntura politica attuale nazionale, il territorio è uno dei principali destinatari del programma di lotta alla povertà estrema e all'esclusione sociale promosso dal Governo brasiliano: il Programma Brasile Senza Miseria. Esistono, quindi, una quantità di sforzi e fondi impegnati dai poteri pubblici statali e municipali per la realizzazione di tale programma. Inoltre, è in fase di attuazione il piano di universalizzazione dello Stato del Ceará di accesso all'acqua con costruzione di cisterne in tutti i domicili rurali. Resta il fatto che questi programmi possono essere fortemente compromessi dalla cultura politica



locale, per cui i progetti CISV mirano ad intervenire per ridurre la lacuna esistente nel controllo sociale delle politiche pubbliche e a creare un canale di dialogo privilegiato tra i rappresentanti popolari e le autorità locali.

Nel territorio di Crateus si interviene nel settore Buon governo e Cittadinanza

### **DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE:**

#### **Settore di intervento del progetto: BUON GOVERNO E CITTADINANZA**

Il semi-arido brasiliano con assenza di piogge regolari e siccità prolungate è caratterizzato dalla povertà estrema dei propri abitanti, è la regione del Paese più vulnerabile all'impatto del riscaldamento globale. Essendo la regione semi-arida più popolosa al mondo, con più di 20 milioni di abitanti, è anche la maggior area del mondo minacciata dal processo di desertificazione con 1,3 milioni di km<sup>2</sup> a rischio di desertificazione nelle prossime decadi. Secondo l'Instituto Nacional de Pesquisas Espaciais (INPE), mentre la temperatura del pianeta si riscalda di 0,25° ogni 10 anni, in alcune regioni del nordest del Paese si verifica un aumento di 4 volte maggiore. Secondo l'Atlas das Áreas Suscetíveis à Desertificação do Brasil (2008), nell'87% dei municipi la popolazione vive al di sotto della linea di povertà. I cambiamenti climatici rappresentano, non solo un problema ambientale ed una questione tecnica ed economica, ma soprattutto un problema etico di giustizia globale ed inclusione sociale. Il modello egemonico di sviluppo associato al mito del semi-arido improduttivo è alla base della profonda contraddizione che si vive in questo territorio, ove convivono vaste aree secche con immensi terreni irrigati dall'agribusiness.

Come risultato di pratiche inadeguate, solo il 16% delle terre possiede oggi un buon potenziale, mentre il 44% presenta forti limitazioni per la produzione e il 36% è caratterizzato da forti restrizioni. Ne derivano fenomeni quali l'aumento del processo di desertificazione, il crescente impoverimento, la mortalità infantile, la concentrazione negli spazi urbani, la violenza, il crescente numero di soggetti silenziati e il rafforzamento del potere dei grandi latifondisti.

Le principali problematiche del territorio si individuano quindi in 3 fattori principali: 1. la promozione di una nozione di sviluppo basata sul concetto di "lotta alla siccità". Nel tempo presente si vede l'intensificazione della siccità (quattro anni consecutivi di siccità) mettendo delle serie difficoltà alla attività di pesca; 2. la presenza di una piccola oligarchia che ostacola una reale partecipazione politica della popolazione locale, favorendo la conflittualità sociale e l'emarginazione oltre l'assenza di politiche pubbliche efficaci per proteggere i pescatori nei periodi di lunghe siccità. ; 3. l'infiltrazione dell'agribusiness, con l'assenza di meccanismi adeguati per far dialogare i pescatori coi poteri pubblici. Risulta quindi necessario tessere sforzi sinergici finalizzati alla costruzione di un nuovo modo di "essere e di esistere dell'essere umano sul pianeta terra", favorendo una partecipazione più includente della popolazione locale, di modo che si possa frenare il processo di desertificazione, recuperare il suolo degradato e trasformare la realtà politica che genera la concentrazione di reddito, di terra, di acqua e di lavoro. Per questa ragione CISV insieme al partner ha deciso di accompagnare le comunità di pescatori artigianali della Regione. Fino al lancio di politiche pubbliche a favore delle famiglie povere legate ad attività di produzione alimentare lanciate dal governo Lula, la categoria dei pescatori d'acqua dolce era 'invisibile' alle preoccupazioni della società brasiliana dal punto di vista storico, sociale ed economico, nonostante il suo innegabile contributo alla sicurezza e alla sovranità alimentare e nutrizionale del paese. Tuttavia, questo sforzo è ancora caratterizzato dall'esistenza di una lacuna molto grave, ossia, nonostante la messa in atto di alcune strutture politiche a favore della categoria di pescatori artigianali, i programmi non hanno come priorità la realizzazione di processi educativi che consentano la crescita di una coscienza popolare. In altre parole, esiste qualche beneficio in termini di sviluppo politico ed economico tuttavia non esiste in assoluto nessun processo di maturazione dell'organizzazione del "popolo semplice", ed in particolare dei pescatori. Questa lacuna compromette in maniera decisiva la sostenibilità politica e sociale delle azioni intraprese finora, dal momento che la sostenibilità dovrebbe essere fondata su un'educazione che concentra i suoi sforzi verso la dimensione della coscienza critica dei gruppi popolari beneficiati. In questo senso, le proposte di progetto CISV in tale area puntano a stimolare la partecipazione critica popolare nella scena politica locale, l'educazione contestuale e le alternative di convivenza con il semi-arido. In tale modo si punta a far fronte ad un insieme di problematiche: il basso livello di coscienza critica e di partecipazione popolare nei processi di decisione e di implementazione di politiche pubbliche, la difficoltà di funzionamento delle strutture popolari rappresentative, la difficoltà di accesso ai servizi pubblici di base. L'obiettivo ultimo è la riduzione del livello di povertà estrema che è causata e mantenuta dalla cultura politica egemonica locale.

La novità centrale è rappresentata dall'approccio metodologico del partner locale, la CDC, ovvero il Piano di Sviluppo Sostenibile Locale (PDLS) e i tavoli di negoziazione con il potere pubblico. È una metodologia che viene testata da 5 anni con grandi risultati. Tale metodologia consiste in 4 fasi: 1) diagnostico popolare della realtà in ciascuna comunità; 2) costruzione popolare di un Piano di sviluppo locale sostenibile; 3) istituzione di tavoli di negoziazione con i rappresentanti popolari e del potere pubblico con lo scopo di negoziare e contrattare le domande espresse nel Piano; 4) incontro successivo per la valutazione popolare del processo e per controllare il rispetto degli impegni presi durante la negoziazione da parte degli enti pubblici. Questa metodologia garantisce l'orizzontalità della partecipazione a tutti gli attori coinvolti nel processo, configurandosi come un esercizio di cittadinanza e lanciando le basi per la costruzione di una società aperta, più equa e democratica.

Nel settore Buon Governo e Cittadinanza si interviene nel territorio di Crateus con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

**Destinatari diretti:**

- 261 pescatori e pescatrici associati alla colonia Z-39 e le associazioni locali di pescatori artigianali, e cioè: Associazione dei Pescatori del Comune di Tamboril, Associazione dei Pescatori di Indipendenza e Regione, Associazione dei Pescatori del Bacino di Realejo, e Associazione dei Pescatori del municipio di Catunda con i loro membri.
- 26 membri della Caritas Diocesana di Crateús, 1 rappresentante per ciascuno dei 26 soggetti che integrano la CDC (parrocchie, commissioni pastorali, movimenti sociali, associazioni, gruppi organizzati di produttori)

**Beneficiari indiretti:**

- circa 1.015 persone, giovani famigliari dei destinatari diretti del progetto

**OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:**

**CRATEUS ( CISV)**

- Appoggiare processi di crescita della coscienza popolare di gruppi emarginati, i pescatori della zona, che permetta un reale accesso e partecipazione allo sviluppo politico ed economico e assicuri una maggiore sostenibilità alle azioni di sviluppo intraprese.
- Rafforzare le potenzialità legate alla pesca artigianale di 200 pescatori nei Sertões de Crateús, Stato di Ceará, Nord-Est del Brasile grazie all'acquisizione di materiale ed attrezzature specifiche.
- Rafforzare, dal punto di vista tecnico, le competenze organizzative di 26 operatori della Caritas Diocesana di Crateús (CDC), affinché possa proseguire l'accompagnamento della popolazione locale al termine del progetto

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO:**

**Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

**CRATEUS ( CISV)**

Azione 1. Realizzazione di un ciclo di formazione rivolto ai pescatori sul tema della cittadinanza

1. Individuazione durante 12 incontri di gruppo delle tematiche specifiche della *scuola di cittadinanza*
2. Realizzazione di 6 incontri di formazioni sulla memoria storica dei pescatori e pescatrici dei Sertões (Ambiente e Origini; Radici dell'esodo e collettività) e sulle altre tematiche specifiche individuate insieme
3. Elaborazione dei contenuti per 6 incontri di formazioni sui meccanismi di partecipazione e incidenza politica
4. Realizzazione di 6 incontri di formazione sui meccanismi di partecipazione e incidenza politica

Azione 2. Rafforzamento dell'attività grazie all'acquisto di materiali per la pesca

1. Composizione di 04 gruppi di acquisto collettivo
2. Incontri mensili coi gruppi di acquisto collettivo per stabilire modalità di acquisto e gestione dei materiali
3. Acquisto dei materiali e messa a disposizione secondo criteri stabiliti
4. Accompagnamento dei gruppi di acquisto collettivo per la gestione della *cassa comune* e per la pianificazione del sistema di vendita a privati dei materiali e di rimborso alla cassa

Azione 3. Sviluppo istituzionale rafforzamento organizzativo di CDC

1. Creazione di una banca di dati sulle attività pregresse e su informazione chiave aggiornate sul territorio
2. Elaborazione e realizzazione di sessione di formazione in strumenti di progettazione e amministrazione e supporto nella progettazione
3. Elaborazione e realizzazione di formazione in gestione del gruppo e associazionismo

**Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

- 1 coordinatore attività formative (Azione 1 e Azione 2);
- 2 pedagogiste (Azione 1);
- 2 educatori popolari (Azione 1 e Azione 2);
- 1 promotore esperto (Azione 2);
- 1 contabile (Azione 1 e 2);
- 1 Consulente in progettazione (Azione 3)

**Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto: CRATEUS ( CISV)**

Il/la volontario/a in servizio civile n° 1 sarà coinvolto/a nelle seguenti attività:

- Collaborazione nell'elaborazione dei contenuti per 6 incontri di formazioni su memoria storica dei pescatori e pescatrici dei Sertões (Ambiente e Origini; Radici dell'esodo e collettività)
- Supporto nella realizzazione di 6 incontri formazioni su memoria storica dei pescatori e pescatrici dei Sertões (Ambiente e Origini; Radici dell'esodo e collettività)
- Affiancamento nella sistematizzazione di dati e informazione delle azioni della CDC
- Collaborazione nella creazione di una banca di dati dei beneficiari e beneficiarie della CDC
- Affiancamento nella realizzazione di 5 incontri formativi su rendicontazione e gestione amministrative dei progetti
- Supporto nella realizzazione di 5 incontri formativi sulla gestione del ciclo del progetto per la CDC
- Supporto nella identificazione di potenziali finanziatori nazionali ed internazionali dei progetti della CDC
- Affiancamento nella formulazione congiunta di nuove proposte progettuali.

Il/la volontario/a in servizio civile n° 2 sarà coinvolto/a nelle seguenti attività:

- Collaborazione nell'elaborazione dei contenuti per i 6 incontri di formazione sui meccanismi di partecipazione e incidenza politica
- Supporto nella realizzazione di 6 incontri di formazione sui meccanismi di partecipazione e incidenza politica
- Supporto nella realizzazione di 08 incontri di composizione di 04 gruppi di acquisto collettivo.
- Supporto nella realizzazione di 28 incontri (mensili e di accompagnamento) coi gruppi di acquisto collettivo.
- Supporto nelle attività di comunicazione della CDC.
- Supporto nella realizzazione di 5 incontri formativi sulla gestione del ciclo del progetto per la CDC
- Supporto nella identificazione di potenziali finanziatori nazionali ed internazionali dei progetti della CDC
- Affiancamento nella formulazione congiunta di nuove proposte progettuali.

**REQUISITI:**

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

**Generici:**

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

**Specifici:**

## **CRATEUS (CISV)**

Volontari/e 1 e 2

- Preferibile laurea in Scienze Politiche, Scienze dell'Educazione e/o Scienze Sociali.
- Preferibile conoscenza del portoghese

### **DOVE INVIARE LA CANDIDATURA**

- **tramite posta "raccomandata A/R"**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all'indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
CISV	Torino	Corso Chieri 121/6, 10132	011.8993823	<a href="http://www.cisvto.org/">http://www.cisvto.org/</a>

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a [cisv@itpec.it](mailto:cisv@itpec.it) e avendo cura di specificare nell'oggetto il **paese e il titolo del progetto** (es. CASCHI BIANCHI: INTERVENTI UMANITARI IN AREE DI CRISI – Est Europa 2016 - Albania - CELIM).

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.